

L'INIZIAZIONE ETICA

10 maestri indicano una via

Prefazione

Sono frequenti le discussioni sul rapporto fra l'etica e la politica, fra l'etica e gli affari. E spesso la confusione prevale sulla chiarezza. Si dice che ad un politico vanno chiesti risultati a prescindere dalla sua personale moralità. Ancor più nel mondo delle imprese la conclusione positiva dovrebbe prevalere comunque, a prescindere dai mezzi impiegati per ottenerla. Tutti nipotini di Machiavelli, dunque?

Il discorso è molto più serio e val la pena di riprenderlo ogni volta che ci si imbatte in sentenze frettolose e semplicistiche.

La difesa dell'etica viene spesso additata come strumento aggressivo nei confronti di chi è costretto a perseguire obiettivi difficili e quindi a non badare troppo alle scelte imposte lungo il cammino. E chi difende l'etica è tacciato di moralismo, di superficialità di giudizio.

Chiediamoci allora se è possibile essere un ottimo uomo d'impresa rispettando contemporaneamente con scrupolo i valori morali. Noi rispondiamo che non solo è possibile, ma che anche il valore economico non può prescindere da una generale moralità.

Sono esistiti e tuttora esistono imprenditori che non amano disinvoltura e inganno pur di conseguire successi. Ricordiamo fra gli altri Adriano Olivetti scrupoloso nell'azione aziendale e convinto che nessun risultato dovesse ignorare i mezzi impiegati per raggiungerlo.

L'etica ed il profitto sono ampiamente compatibili. E l'uomo d'azienda, essendo inevitabilmente un modello sociale, deve rispettare sempre questo ruolo perché le sue azioni vengano prese ad esempio dai cittadini come modi di vita da imitare. Grande quindi è la responsabilità dell'uomo pubblico essendo al centro della "paideia" d'ogni possibile consorzio civile.

Benedetto Croce studiò a fondo questi comportamenti e giunse alla conclusione nei suoi ultimi scritti che: "l'unico rimedio che lo spirito umano possiede e al quale si rivolge spontaneo è di mantenere e rinvigorire in sé il principio armonizzatore, la vita morale."

Abbiamo ricordato Adriano Olivetti e vogliamo qui citare alcune sue riflessioni, che risalgono a più di quarant'anni fa, ma che ancora sono attuali: "noi tutti crediamo nel potere illimitato delle forze spirituali e crediamo che la sola soluzione alla presente crisi politica e sociale del mondo occidentale consista nel dare alle forze spirituali la possibilità di sviluppare il loro genio creativo."

Etica e politica, etica ed affari: non binomi incompatibili, ma connessioni strette e vincenti nelle azioni umane d'ogni epoca.

Giancarlo Lunati

Milano, agosto 2005